Num. 180

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	[illegible]	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . »	[illegible]	26	14

TORINO, Giovedì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Luglio	739,26	739,00	737,88	+29,8	+31,2	+31,0	+27,3	+22,6	+29,0	+20,5	N.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno	Quasi annuvolato	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 LUGLIO 1862

Il N. CCCCLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governatore delle Provincie dell'Emilia del 10 febbraio 1860, col quale furono instituite tre Deputazioni di Storia patria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo Statuto delle Deputazioni di Storia patria delle Provincie dell'Emilia annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

STATUTO

delle Deputazioni di Storia patria dell'Emilia.

TITOLO I. — *Scopo.*

Art. 1. Le Deputazioni di Storia patria dell'Emilia si occupano di tutto ciò che spetta alla Storia antica e del medio evo dell'Emilia fino al secolo XVI (salva l'importanza straordinaria di notizie posteriori riconosciuta dal Consiglio direttivo); indagando dovunque le memorie del passato, illustrando monumenti, zelandone la conservazione, traendo dagli archivi sì pubblici e sì privati quella ricchezza di patrie notizie politiche, civili, militari, religiose, letterarie, artistiche, archeologiche e biografiche, che vi giace tuttavia negletta.

Non è però vietato ad esse di prendere a materia delle loro ricerche le memorie di altre Provincie italiane, massime laddove abbiano correlazione colla Storia dell'Emilia.

Art. 2. Ciascuna Deputazione con disegno e norme comuni si occupa della pubblicazione dei codici diplomatici, degli statuti, delle cronache delle città o loro dipendenze nelle rispettive provincie e di tutti gli altri documenti inediti o rari, che meglio illustrar possono l'istoria sotto qualsiasi rispetto, non ommettendo di occuparsi a suo tempo eziandio dei vernacoli in quanto concorrono a dar lume alla storia, all'etnica e alla filologia.

Art. 3. Le Deputazioni oltracciò hanno cura di tutelarsi e studiare gli avanzi archeologici che possano collegarsi colla storia patria e quelli in particolare che fortuitamente vengono alla luce, e possono operare scavi ove li credano atti ad accrescere o rischiarare le cognizioni storiche valendosi per ciò delle loro dotazioni e rispettando sempre scrupolosamente le proprietà altrui.

Art. 4. A meglio raggiungere lo scopo di loro istituzione, ciascuna Deputazione si terrà in continua relazione colle altre due dell'Emilia ed, occorrendo, con quelle delle altre provincie del Regno.

TITOLO II. — *Organizzazione.*

Art. 5. Ciascuna Deputazione si compone di membri attivi e di soci corrispondenti.

Art. 6. I membri attivi non eccederanno mai il numero di 24 per la Deputazione di Romagna, nè di 18 per ciascuna delle altre due.

Indeterminato è il numero dei soci corrispondenti.

Art. 7. Sono membri attivi tutti i nominati nel Decreto d'istituzione del 10 febbraio 1860, gli altri aggiunti dappoi, e quelli che verranno in appresso nominati dalle Deputazioni secondo le norme prescritte nel seguente titolo.

TITOLO III. — *Elezione.*

Art. 8. L'elezione dei nuovi membri e soci sarà sottoposta all'approvazione sovrana.

Art. 9. La proposta di un candidato all'uno o all'altro grado, firmata almeno da due membri, viene messa a partito nell'adunanza che segue a quella in cui è stata presentata.

Art. 10. Ogni nuovo membro o socio riceve un diploma di sua elezione indicante il grado a cui è stato ascritto, munito del sigillo della Deputazione e firmato dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO IV. — *Doveri e diritti.*

Art. 11. Precipuo dovere di ciascun membro attivo è di concorrere coll'opera sua alla ricerca, alla scelta ed alle annotazioni e pubblicazioni delle carte e monumenti storici accennati negli articoli 2 e 3.

Ciò che abbisognasse di più ampie illustrazioni, che non comporta la sobrietà prescritta nella *Collezione dei monumenti*, potrà essere soggetto di dissertazioni da leggersi nelle adunanze ordinarie delle singole Deputazioni.

Si renderà ugualmente benemerito chi con somiglianti letture illustri gli avanzi archeologici e quei documenti che per loro natura non trovassero luogo nella *Collezione* predetta.

Art. 12. Qualunque de' membri attivi residenti si astenesse senza legittimo impedimento pel corso di un anno, e dei non residenti per due, dal pigliar parte ai lavori sovraccennati e alle altre incumbenze della Deputazione, s'intenderà che abbia per fatto proprio rinunciato al grado di membro attivo, e potrà la rispettiva Deputazione promuovere la sanzione sovrana perchè egli sia annoverato fra i soci corrispondenti.

Art. 13. È parimente tenuto ogni membro attivo a dar contezza e ragguaglio dei documenti, in cui si avvenisse, di speciale importanza alle altre Deputazioni.

Art. 14. Ogni membro attivo ha diritto a un esemplare dei volumi degli atti.

Art. 15. Ha inoltre diritto dopo 15 anni di esercizio d'essere dichiarato membro emerito della Deputazione, conservando tutti i diritti di membro attivo senza averne gli obblighi.

Art. 16. I soci corrispondenti hanno diritto ma non obbligo di assistere a qualsiasi adunanza, come pure di farvi lettura di loro scritti pertinenti alla materia dei comuni studi, previa intelligenza col rispettivo Presidente.

Art. 17. I soci corrispondenti sono tenuti a giovare la Deputazione di tutti quei lumi di che venissero richiesti dall'Ufficio della presidenza.

TITOLO V. — *Uffizi.*

Art. 18. Ciascuna Deputazione ha un Presidente, un Consiglio direttivo, un Consiglio amministrativo, un Segretario ed un Tesoriere.

Art. 19. Le elezioni a detti uffizi eccettuata quella del Presidente, vengono fatte direttamente dalla rispettiva Deputazione.

Un'istessa persona non potrà mai esercitare più d'uno dei sopra indicati uffizi.

Art. 20. Tutti gli Ufficiali si rinnovano o confermano ad ogni triennio, e i sostituiti durante il triennio per rinunzia o per morte seguono la condizione del surrogato.

Del Presidente.

Art. 21. Il Presidente è eletto dal Governo sopra terna propostagli dalla Deputazione.

Durano però a vita quelli di prima istituzione già investiti di tale ufficio in virtù del decreto costitutivo.

Art. 22. Il suo ufficio è d'invigilare all'esatta osservanza dello statuto, di convocare le adunanze e tenerne la presidenza, di proporre le materie da trattarvisi e regolarne la discussione, di curare l'adempimento delle deliberazioni prese, di trasmettere copia degli atti delle adunanze al Ministero e alle altre due Deputazioni, di sottoscrivere i diplomi e gli atti pubblici e privati della Deputazione, e di trattarne gli affari col Governo. Convoca e presiede altresì i Consigli direttivo ed amministrativo.

Art. 23. Ha piena ed intera la podestà del Presidente chi, facendone per diritto le veci, ne esercita l'ufficio.

Art. 24. Nelle città ricche di documenti propri e ove sieno almeno quattro membri attivi possono essere costituiti dalla rispettiva Deputazione in sotto-sezione con un Vice-Presidente da eleggersi triennalmente dalla medesima sotto-sezione.

La sotto-sezione è costituita al solo fine di coordinare ed uniformare gli studi locali, sempre però subordinatamente alle deliberazioni della rispettiva Deputazione come membri individuali della medesima.

Art. 25. Il Vice-Presidente dirigerà gli studi della relativa sezione, presiederà alle particolari adunanze di essa e corrisponderà colla presidenza della propria Deputazione.

Presenterà il bilancio preventivo delle spese di cancelleria e di trascrizione di documenti, da comprendersi nel bilancio comune.

Del Consiglio direttivo.

Art. 26. Il Consiglio direttivo si compone del Presidente, del Segretario e di tre Consiglieri per la Deputazione di Romagna, e di due per la Modenese e la Parmense.

Il Consigliere che ebbe nell'elezione maggior numero di voti assume le veci del Presidente in qualunque caso d'impedimento del medesimo, e così il più giovane di età quelle del Segretario.

Art. 27. Questo Consiglio dirige i lavori della Deputazione e dei singoli membri nella ricerca, scelta e pubblicazione de' documenti storici. Provvede che in ogni adunanza vi abbia lettura di qualche memoria. Sceglie quelle da stamparsi per intero nel volume annuo degli atti delle Deputazioni.

Ha facoltà di proporre ai Consigli direttivi delle altre Deputazioni adunanze generali o collettive.

Invoca dal R. Governo, oltre gli assegni ordinari, tutti quei provvedimenti che le circostanze addimostrassero indispensabili allo scopo dell'istituzione.

Del Consiglio amministrativo.

Art. 28. Questo Consiglio si compone del Presidente e del Segretario della Deputazione, di un Tesoriere, di un Consigliere per ciascuna Deputazione di Parma e di Modena, e di due per quelle di Romagna.

Art. 29. Si occupa dei bilanci preventivi e consuntivi che saranno sottoposti all'approvazione della Deputazione non più tardi del gennaio quanto ai primi, e del febbraio dell'anno successivo quanto ai secondi, cura l'andamento giornaliero dell'amministrazione, provvede ai casi d'urgenza, verifica e liquida le spese, rilasciando gli ordini pei corrispondenti mandati.

Del Segretario.

Art. 30. Il Segretario è tenuto di compilare i processi verbali d'ogni adunanza della Deputazione, il rendiconto annuo dei lavori della Deputazione, mandando copia sì degli uni come dell'altro al Ministero della Pubblica Istruzione e ai Presidenti delle altre Deputazioni; come pure è tenuto di redigere i processi delle deliberazioni dei Consigli direttivo ed amministrativo.

Scrive le lettere d'ufficio, stende i diplomi, munendoli della sua firma appresso quella del Presidente, spedisce gli inviti e si tiene in corrispondenza coi membri e soci altrove dimoranti e coi segretari delle altre Deputazioni. Custodisce i carteggi, tiene ordinatamente l'elenco dei membri e soci, non che la nota dei libri e degli oggetti cancellereschi della Deputazione, rendendone conto al successore.

Art. 31. Per questa ed ogni altra incumbenza del suo ufficio il Segretario della Deputazione per le Romagne riceve una retribuzione annua di lire 560 e quelli delle altre due lire 420.

Del Tesoriere.

Art. 32. Il Tesoriere riscuote e custodisce le somme dell'assegno governativo, non che ogni altra, che da qualsivoglia parte o per qualunque titolo venisse alla Deputazione.

Eseguisce i pagamenti sopra regolari mandati. Redige alla fin d'anno il consuntivo che sarà in pronto pel termine fissato all'art. 29, e ad ogni richiesta del Consiglio amministrativo presenta lo stato di cassa e la condizione economica dell'Amministrazione.

TITOLO VI. — *Spese.*

Art. 33. Le spese tutte si riducono ai seguenti tre titoli:

I. Spese per la ricerca, copia e stampa dei documenti storici, che debbono pubblicarsi nella Collezione dei monumenti, come pure per la pubblicazione delle memorie e del rendiconto annuo delle sessioni delle tre Deputazioni, non che del premio biennale fissato all'art. 59.

II. Spese per la conservazione degli oggetti archeologici e per gli scavi.

III. Spese pel servizio amministrativo della Deputazione, e cioè:

1. Per la Presidenza e suo ufficio;
2. Per le adunanze generali e obbligatorie; al quale effetto non dovrà mai passarsi annualmente la somma di lire 700 per la Deputazione delle Romagne, e di 400 per ciascuna delle altre due;
3. Per l'acquisto di oggetti cancellereschi;
4. Pel ricevimento e per lo spaccio delle lettere;
5. Per la stampa di lettere, circolari e diplomi;
6. Per le mancie e retribuzioni ai serventi, ecc.

TITOLO VII. — *Pubblicazioni.*

Art. 34. Le pubblicazioni delle Deputazioni sono di due specie: i monumenti storici e un volume almeno per anno degli atti complessivi delle tre Deputazioni.

Art. 35. Quanto ai monumenti, ciascuna Deputazione si occupa dei proprii, deliberandone, dopo ponderata discussione, la scelta a pluralità di voti in apposita seduta.

Art. 36. Nel caso che, rispetto alla scelta dei documenti da pubblicarsi, insorgesse divergenza di pareri fra una sotto-sezione e la rispettiva Deputazione, il giudizio sarà rimesso ai Consigli direttivi delle altre due Deputazioni.

Art. 37. Scelti che siano i documenti, ciascuna Deputazione incarica fra i suoi membri chi debba curarne la recensione e l'ordinamento, compilarne le prefazioni, gl'indici e le note illustrative. I quali lavori tutti saranno presi ad esame ed approvati dalla medesima.

Art. 38. Ciascun volume dei monumenti sarà preceduto da una prefazione che ne riveli l'importanza, e fornito di indici copiosi. Con sobrie annotazioni richieste dalla materia verranno chiariti quei punti che non ricevessero bastante luce dal contesto e da una ben intesa ed acconcia distribuzione di essi documenti.

Art. 39. Oltre le suddette norme per l'uniformità della pubblicazione dei monumenti ne verranno da apposita Commissione stabilite più minute le quali avranno egual vigore.

Art. 40. Il volume degli atti si comporrà del rendiconto annuo delle sessioni, il quale comprenderà un sunto dei processi verbali delle adunanze, dei rapporti del Consiglio direttivo o di speciali Commissioni, delle letture e comunicazioni dei membri e soci, e del carteggio in quanto torni a decoro e vantaggio dell'istituzione.

Art. 41. Il predetto rendiconto compilato dal Segretario viene sottoposto nel primo bimestre all'approvazione della rispettiva Deputazione prima di essere mandato alla stampa, che dovrà essere compiuta entro il primo semestre.

TITOLO VIII. — *Adunanze.*

1. *Adunanze speciali di ciascuna Deputazione.*

Art. 42. Ciascuna Deputazione si raduna nella propria sede una volta il mese da novembre a luglio, rimettendo a ciascuna Deputazione di stabilirne il giorno nella prima adunanza dell'anno.

Art. 43. Le adunanze speciali di ciascuna Deputazione sono di due maniere: altre ordinarie, altre obbligatorie.

Art. 44. Ordinarie quelle la cui trattazione non importa l'obbligo ai membri attivi non residenti d'intervenire.

Questi ricevono però annunzio di ciò di che si tratterà in ciascuna di esse adunanze. Hanno facoltà di inviare in iscritto al Presidente le loro osservazioni, come pure d'intervenire, senza per altro aver diritto ad indennità di viaggio.

Art. 45. Obbligatorie quelle alle quali sono invitati e tenuti d'intervenire tutti i membri attivi. I membri non residenti ricevono per esse una indennità di viaggio a norma dello speciale regolamento di ciascuna Deputazione.

Art. 46. È in facoltà di ciascun membro o socio di proporre argomenti, sopra cui intenda richiamare l'attenzione e discussione della Deputazione.

Art. 47. Sta al Consiglio direttivo stabilire quali adunanze siano obbligatorie e quali no.

Saranno però sempre obbligatorie le adunanze per la elezione degli Ufficiali, per la trattazione dei preventivi e consuntivi, per la scelta dei documenti da pubblicarsi nei volumi dei monumenti, e per qualsivoglia altro rilevante oggetto di massima.

Art. 48. Sarà in facoltà del Presidente il tenere ogni anno pubbliche una o più delle sedute speciali della Deputazione e specialmente quella di febbraio in commemorazione del mese dell'istituzione.

Art. 49. Perciò il membro o socio che desidera leggere qualche memoria è tenuto a notificarne antecedentemente l'argomento al Presidente.

Art. 50. Ogni adunanza ordinaria per essere legale deve constare della metà più uno dei membri attivi residenti non legittimamente impediti. I membri emeriti intervenendo adempiono la legalità del numero.

Art. 51. Alla validità delle adunanze obbligatorie si richiede la presenza di un terzo dei membri attivi della Deputazione non legittimamente impediti. Anche per queste è valutata la presenza dei membri emeriti.

Art. 52. Tutte le deliberazioni sono prese a pluralità di voti e a squittinio segreto. Trattandosi di elezioni è valido il voto dei membri attivi assenti mandato al Presidente in ischeda con quelle cautele che sono di uso. In caso di parità sceglie la sorte.

Art. 53. Hanno voto deliberativo i soli membri attivi e gli emeriti.

2. *Adunanze generali delle Deputazioni dell'Emilia.*

Art. 54. Le adunanze generali o collettive delle tre Deputazioni dell'Emilia si propongono per lettera, con esposizione delle ragioni, da uno dei Consigli direttivi agli altri due, ed avranno effetto quando la proposta sia accettata almeno da un solo degli altri Consigli.

Art. 55. Queste adunanze debbono constare di un terzo dei membri attivi delle Deputazioni non legittimamente impediti.

Art. 56. Esercitano l'ufficio di Presidente e di Segretario nelle adunanze generali il Presidente e il Segretario della Deputazione cui spetta il luogo dove esse sono tenute.

Art. 57. L'atto verbale di qualsivoglia adunanza è letto dal Segretario nella seguente tornata. È permesso ai singoli membri di dettare, seduta stante, o di rilasciare al Segretario in iscritto tutto quello che desiderano faccia parte del verbale. In ogni processo debbono essere indicati i nomi dei membri e dei soci che assistettero all'adunanza.

Art. 58. Dei verbali di qualsiasi seduta, sia speciale o generale, è mandata copia alle altre Deputazioni e al Ministero, al quale verrà spedito inoltre un sunto di ciascuno di essi da inserire nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

3. *Adunanza solenne annuale.*

Art. 59. Ogni anno le tre Deputazioni dell'Emilia terranno un congresso solenne alternatamente a Bologna, Parma, Modena ed anche in alcuna delle città secondarie, ove ne sia manifesta la convenienza, per discutere e deliberare cose in comune, convenire circa agli studi da farsi, conferire sui lavori già fatti, e decretare ogni due anni una medaglia d'oro del valore di L. 500 in premio della migliore memoria sopra un soggetto messo a concorso da esse medesime due anni prima.

Art. 60. La spesa del predetto premio sarà sostenuta in parti eguali dalle tre Deputazioni.

Art. 61. Qualora il medesimo rimanesse non conseguito per mancanza di concorrenti o per insufficienza dei presentati lavori, si conferirà all'autore della migliore opera storica critico-diplomatica uscita nella Emilia entro il biennio.

Art. 62. I giudizi intorno le memorie presentate al concorso, o, in difetto di esse, intorno alle opere pub-

blicate saranno pronunciati per voto definitivo della pluralità del Congresso, sopra rapporto di speciale Commissione di censura composta di sei membri eletti in parti eguali di ciascuna Deputazione.

Art. 63. Uno speciale Regolamento determinerà le norme di questi concorsi e del conferimento dell'accennato premio.

Art. 64. Tutti i membri attivi delle tre Deputazioni interverranno a questo Congresso, e i non residenti nella città ov'esso avrà luogo, riceveranno per viaggi e diarie l'indennità come all'art. 45.

Art. 65. I membri adunati in congresso, prima di sciogliersi, stabiliranno il luogo della futura convocazione solenne, eccetto la prima volta, per la quale la scelta si fa di comune concerto dai tre Consigli direttivi.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
C. MATTEUCCI.

Il N. 715 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862, colla quale è stato approvato il Regio Decreto del 9 novembre 1861 sul deposito doganale di Brindisi e sul porto-franco di Messina;

Considerando che mercè alcune modificazioni sul modo di pagamento del diritto di *stallaggio* nel porto-franco di Messina può ottenersi di assicurarne sempre più la percezione recandosi ad un temp o (?) commercio il beneficio di maggiori agevolezze e della soppressione di vincoli che nascono da precedenti regolamenti;

Udito il parere del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo;

Art. 1. Il diritto di *stallaggio* dovuto per la legge del 6 luglio 1862 sulle merci estere che immesse nel porto-franco di Messina sono destinate al consumo della città, sarà pagato su tutte le merci estere soggette a dazio doganale nell'atto della loro immissione nel territorio compreso entro la cinta del porto-franco.

Quando le merci suddette saranno esportate dal Porto-franco con destinazione per consumo per le altre provincie del Regno, le somme già pagate per diritto di *stallaggio* verranno dedotte dall'ammontare del diritto doganale dovuto secondo la tariffa in vigore.

Per le merci estere che usciranno dal porto-franco per riesportazione all'estero, si farà compenso fra il diritto di *stallaggio* pagato all'immissione e quello di *stallaggio* che è dovuto per la riesportazione secondo la detta legge e l'art. 43 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale.

Le deduzioni e compensi suddetti non avranno effetto che quando si presenti la *bolletta di pagamento* del diritto di *stallaggio*.

Art. 2. Cessano gli obblighi di magazzini del porto-franco e di tutte le altre formalità di scritturazione e girate che si osservano a termini del regolamento del 12 febbraio 1852 tanto per le merci che sono depositate ne' magazzini, quanto pel loro movimento nell'interno della cinta del porto-franco, salvo le distanze di depositi delle merci estere dalle mura di cinta prescritte dall'art. 7 del mentovato decreto del 1852.

Pei negozianti che avranno immesso merci nel porto-franco dal 1.o gennaio 1862, e che non abbiano ancora soddisfatto il pagamento del diritto di *stallaggio*, gli obblighi suddetti non cesseranno se non quando si sarà pagata la tassa di *stallaggio* quale risulta dai registri della Dogana a loro carico.

Pei pagamenti così eseguiti saranno rilasciati alla Dogana delle *bollette* da staccarsi da un registro a madre e figlia.

In queste bollette saranno indicate volta per volta le merci che escono dal porto-franco sia per consumo delle altre Provincie del Regno, sia per destinazione straniera.

Art. 3. Le merci estere confondibili con quelle nazionali che vanno soggette a dritto d'uscita nella loro esportazione all'estero, non andranno esenti da tal diritto se non quando dal momento della loro immissione nel porto-franco saranno state depositate in magazzini chiusi a due chiavi, di cui l'una rimanga presso il proprietario, l'altra sia conservata dalla Dogana.

Art. 4. Coloro che vogliono conservare la nazionalità alle merci indigene che entrano nel porto-franco, acciocchè possano rientrare liberamente in cabotaggio nel territorio soggetto al regime doganale, potranno chiedere che siano munite di un bollo speciale da apporsi nella Dogana di Messina nella loro immissione.

Le merci non suscettive di bollo saranno depositate in magazzini chiusi a due chiavi, da tenersi l'una dal proprietario, l'altra dalla Dogana.

Sono eccettuati dall'obbligo del deposito in detti magazzini chiusi, le frutta verdi ed in salmoia, compresi gli agrumi, le carrube, le noci e nocciuole, i zolfi, i sommacco, la liquirizia in radice, il legname, le sardine, alici e tonni salati, la manna, gli olii ed i vini.

Per gli olii ed i vini la Dogana avrà sempre il diritto di accertarsi della loro nazionalità, e nei casi dubbi li considera come esteri.

Art. 5. Per i prodotti delle piccole industrie o dei dolci esistenti in Messina, si continueranno ad esigere i diritti stabiliti nella tariffa speciale in vigore per essi quando saranno spediti per consumo nelle altre Provincie del Regno.

Art. 6. È abolito il bollo per le merci che sono destinate al consumo dell'interno della città di Messina.

Art. 7. È permesso di stabilire nel recinto del porto-franco opifici e manifatture, ma queste dovranno essere sempre distanti dal muro di cinta colle stesse norme che rimangono in vigore pei depositi di merci.

Art. 8. I diritti di Dogana dovuti sulle merci che da porto-franco escono per altro punto del Regno, saranno pagati nella Dogana di Messina.

Le merci diventate per tal modo nazionali saranno accompagnate da un *foglio-passavanti* nel quale sia indicato il pagamento già fatto dei diritti doganali.

Per tutte le operazioni d'*immissione*, *esportazione*, *riesportazione*, *cabotaggio*, *transito* e simili altre operazioni estranee al movimento delle merci nell'interno della cinta del porto-franco, saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento doganale dal 29 ottobre 1861.

Pei depositi delle merci di cui trattasi nei precedenti articoli 3 e 4, saranno mantenuti in vigore i regolamenti già esistenti pei generi confondibili.

Art. 9. Le disposizioni del regolamento del 12 febbraio 1852 contrarie a quelle del presente Decreto rimangono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Con Decreto 13 luglio corrente

Ponsabene marchese Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Catania, nominato sost. proc. generale a Palermo;

Marchese Salvatore, già sost. proc. gen. a Catania, nominato consigliere di appello in Catania;

Con altro di pari data

Proto Giuseppe, vice-presidente del trib. di Caltanissetta, trasferito colla stessa qualità in quello di Termini;

Dell'Aira Luigi, id. Termini, id. Caltanissetta;

Con altro di pari data

Gagliani-Caputo Leopoldo, sost. avv. dei poveri in Messina, trasferito a Palermo colla stessa qualità;

Talamo Gennaro, sost. avv. dei poveri in Palermo, trasferito a Messina colla stessa qualità;

Spata Atanasio, giudice di mand. a Favara, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Di Grazia Leopoldo, giudice di mand. in Montemaggiore, trasferito a Misilmeri;

Salemi-Pace Giuseppe, giudice di mand. in Troina, nominato sost. avv. dei poveri in Palermo;

Gatto-Sciacca dott. Grisostomo, nominato vice-giudice nel mand. di Patti;

Buondì Rocco, avv., nominato giudice del mandamento di Montemaggiore;

Rapisardi-Malerba Ferdinando, avv., nominato giudice di mand. a Castiglione (Catania);

Zuccaro Giovanni, vice-giudice del mand. di Taormina, dispensato dal servizio a sua dimanda;

La Cova Francesco, giudice del mand. di Castronovo, collocato in aspettativa a sua dimanda;

Alotta Pietro, vice-giudice a Parco, dispensato dal servizio a sua domanda;

Con altro di pari data

Spiteri Salvatore, segr. del mand. di Serradifalco, collocato a riposo colla pensione;

Paladini Ignazio, sost. segr. di mand. in Patti, collocato a riposo colla pensione;

Di Marco Francesco, segr. dell'uffizio del proc. del Re a Messina, id. id.;

Bombaci Vincenzo, sost. segr. presso il tribunale di Messina, id. id.;

Longo Giacomo, alunno della cessata Intendenza di Messina, nominato cancelliere sost. presso la giudicatura del Contenzioso dei dazi indiretti in Messina;

Con altro di pari data

Schepis Francesco, segr. della Corte d'appello di Messina, collocato in aspettativa;

De Cola Francesco, giudice del mand. di Priorato di Messina, nominato reggente della segreteria della Corte d'appello di Messina;

Con altro di pari data

Minasi Salvatore, nominato segretario dell'ufficio del proc. del Re a Mistretta;

Diluvio Giuseppe, segretario del mand. di Polizzi, trasferito a Castronovo;

Morfino Ferdinando, id. Castronovo, id. Polizzi;

Terranova Tommaso, sost. segr. del mand. di Caltagirone, nominato sottosegr. del trib. di Caltagirone;

Bonanno Santi, sost. segr. di mand. in Face, trasferito a Morreale;

Infantino Santi, id. Tortorici, id. Alì;

Con altro di pari data

Cultrera dott. Alfonso, nominato vice-giudice del mand. di Chiaramonte (Noto);

Zalapì dott. Giorgio, id. Piana dei Greci (Palermo);

Germanà lo Bindolo Basilio, nominato giudice supplente del comune di Brolo;

Anastasi Grillo Giuseppe, id. Rocca;

Parisi Emanuele, id. Galati;

Restivo Giacomo, id. Villarosa;

Con altro del 17 luglio volgente

Rizzotti Antonino, giudice a Milazzo, trasferito a Priorato di Messina;

Faraci Antonino, id. Mistretta, id. Milazzo;

Pedevillano-Sicardi Giuseppe, vice-giudice di mand. in Mistretta, nominato giudice dello stesso mandamento;

Finaltea Filippo, patrocinatore in Palermo, già ispettore di questura di 1.a classe in detta città, nominato sost. patrocinatore dei poveri in Messina;

Con altro di pari data

Riccioli Salvatore d'Asaro, avv., nominato giudice del mand. di Lentini;

Con altro di pari data

Casaccio Lorenzo, giudice nel trib. di circ. di Caltanissetta, incaricato dell'istruzione delle cause penali.

Per l'eseguimento del R. Decreto in data del 7 gennaio 1861, N. 4578, S. M. nelle udienze del 27 giugno u. s. e 20 luglio 1862 ha concedato, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie.

(Vedere le prime 5 Tabelle di concessione ai N. 77, 87, 100, 121 e 135 di questa Gazzetta)

319 Bracco Rosolina del fu Francesco, di Novi (Salerno) L. 180

320 Crocamo Chiara vedova di Giovanni De Vita, id. id. » 300

321 Gatto Michele del fu Simone, id. id. » 360

322 Imbriani Francesco, di Roccabascerana (Avellino) » 300

323 Lapetina Francesco Vincenzo del fu Pasquale, di Calvello (Potenza) » 300

324 Lettieri Antonio del fu Giovanni, di Novi (Salerno) » 300

325 Palmieri Giuseppe di Luigi, di Calvello (Potenza) » 300

326 Ricchiuti Giuseppe del fu Francesco, di Novi (Salerno) » 300

327 Ruggiero Carmine di Domenico, id. id. » 300

328 Sacco Alessandro del fu Bartol., id. id. » 300

329 Bruni Carolina vedova di Gioachino Fabiani, di Napoli » 430

330 Pulejo Lucrezia vedova di Giuseppe Chiriaco, di Villa S. Giovanni (Reggio) » 180

331 Campanelli Fortunata vedova di Ranieri Ovidio, di Sassi » 360

332 Vendemmia Maria Rosa vedova di Emanuele Bianco, di Napoli » 180

333 Memoli Antonio, id. » 420

334 Senabra Antonietta vedova di Maldura Giacomo, id. » 300

335 Attinasio Maria Antonia vedova di Valeo Michele, di Falerna (Catanzaro) » 350

336 Rotondo Antonio del fu Simone, di Vietri (Salerno) » 400

337 Petrini Silvestro, di Chieti » 360

338 Merionetti Damiano, di Bellante (Teramo) » 300

339 Pionati Giovanna vedova di Gaetano Greco, di Napoli » 210

340 Rozzera Fabio, di Sessa (Caserta) » 300

Somma L. 7790

Totale delle cinque tabelle precedenti » 99355

In tutto L. 107145

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 *Luglio* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarriti i Vaglia del Tesoro rilasciati dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato dei medesimi.

Descrizione del Vaglia.

Vaglia n. 191, rilasciato dalla Tesoreria del Circondario di Ancona, in data 18 settembre 1861, per la somma di L. 10 20, esercizio 1861, per il versamento stato fatto dal sig. Amatori Luigi esattore del Comune di Monte Roberto per quota dovuta dal detto Comune sulla spesa dei registri dello stato civile 1861.

Torino, addì 20 luglio 1862.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. SAVINA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall'art. 2 della legge 3 aprile 1856, e dagli art. 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 stesso mese,

Si notifica che la baronessa Matilde di Sant'Agabio domiciliata in Vercelli, allegando avere smarrito l'infra descritto Buono del Tesoro con girata a di lei favore, ha fatto istanza perchè, previe le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato del medesimo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione, a questo Ministero, si procederà alla emissione del duplicato richiesto.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria da cui devono effettuarsi i pagamenti
1998	1861 16 8bre	506	17 50	Baronessa Matilde di Sant'Agabio	1862 16 magg.	Vercelli

Torino, addì 30 luglio 1862.

Il Direttore generale del Tesoro
PAVESE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

L'esame anzidetto, che già ebbe principio col primo e che doveva terminare coll'ultimo giorno di luglio, sarà duraturo sino a tutto il mese d'agosto.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di conjugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i conjugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione*

R. UNIVERSITA' DI PISA.

Il Rettore invita tutti coloro che avendo compiuto almeno un anno di studio alla Università volessero aspirare pel nuovo anno accademico 1862-63 alla nomina, od alla conferma di uno dei posti di grazia così detti = del Collegio della Sapienza = a presentare le loro istanze dentro il dieci del prossimo mese di agosto.

Le domande potranno essere dirette al Rettore medesimo in carta bollata da cinquanta centesimi, e dovranno essere corredate di un certificato delle autorità politica e municipale del luogo ove il richiedente ha domicilio, che renda testimonianza della ristrettezza delle condizioni economiche della famiglia.

Dalla Cancelleria della R. Università, Pisa li 11 luglio 1862.

D. GIOVANNI CIARLI *vice cancelliere.*

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

INGHILTERRA

Camera dei Comuni, tornata del 23 luglio.

Il sig. Adderley, richiamando l'attenzione sugli affari del Canadà, fa osservare che la Camera non dovrebbe separarsi prima di aver ottenuto dal governo qualche dichiarazione precisa sulle sue intenzioni a questo proposito. Egli vorrebbe sapere se i ministri hanno ponderato se la colonia sia o non sia esposta al pericolo. Se il governo crede che non v'ha pericolo, perchè tiene 12,000 uomini di truppe inglesi al Canadà? Se d'altra parte pensa che vi è pericolo, perchè non penserebbe a premunirsi contro di esso? Si limita egli a far assegnamento sui 12,000 uomini spediti, o nutre ancora qualche speranza che la prima risoluzione sarà modificata? Il Canadà non ha fatto letteralmente nulla per difendersi, e se il governo vuole migliorare le cattive relazioni attuali fra i due paesi, bisognerebbe riunire il Parlamento canadese, e proporgli di votare i mezzi di difesa necessarii, e in caso di rifiuto, ritirar la forza inglese. A meno che non sia presa qualche misura efficace di difesa, il Canadà è perduto inevitabilmente per la Corona britannica.

M. A. Mill è dello stesso avviso del sig. Adderley, e nota il fatto che la difesa del Canadà per un anno ha già costato alla metropoli un milione e un quarto di sterlini.

Sir de Lacy Evans non crede che al momento attuale v'abbia pericolo qualsiasi pel Canadà.

Il sig. Roebuck dice che il Canadà fu indotto a credere che l'Inghilterra lo riguardava come di una importanza talmente grande, che sarebbe pronta a qualsivoglia spesa per mantenere le sue relazioni con quella colonia. Ciò che bisogna far comprendere al Canadà si è che l'Inghilterra non darebbe un centesimo per conservar quella colonia. La Gran Bretagna non ritrae alcun vantaggio dall'unione, e il Canadà colpisce le merci inglesi d'un dritto gravoso.

Sir G. C. Lewis pensa che non v'hanno probabilità immediate d'una rottura dei rapporti pacifici che esistono fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Allorchè un tempo sufficiente sarà stato dato alla legislatura canadese per riflettere sulla propria politica, e ammettendo ch'essa non sia disposta a tornar addietro, sarà tempo di lasciare che il Canadà provveda esso stesso alla propria difesa. Sonovi ora 12,500 uomini al Canadà, e non se ne spediranno davantaggio.

M. T. Baring dice che, essendo in rapporto col Canadà, ha buone ragioni per credere che l'impressione dominante in quel paese è che l'Inghilterra e la maggioranza della Camera dei Comuni hanno il desiderio di costringerlo ad una separazione, e se qualche cosa può fortificare questo sentimento, sono i discorsi tali quali furono in quella sera pronunziati dai signori Roebuck e Adderley. I Canadesi sono devoti alla Corona britannica, e fin tanto che manifesteranno questi sentimenti, non si possono abbandonare.

In seguito ad alcune osservazioni del sig. Farquhar e e di lord Burg, il sig. Disraeli dice ch'egli ha speranza più fondata riguardo alle relazioni future dell'Inghilterra e del Canadà. Egli non trova che abbiasi luogo a supporre che la colonia non saprà prendere misure

per difendersi. L'Inghilterra in parte è responsabile dello stato attuale delle cose, poichè inviando rinforzi al mese di gennaio, ha fatto credere ai Canadesi che essa accettava il monopolio della difesa. Si è questo errore che loro ha fatto credere che l'Inghilterra non faceva assegnamento sulla colonia.

Lord Palmerston crede che bisogna riguardare le colonie come parte integrante della metropoli, ed assisterle infino a tanto che esse vogliono rimanere unite all'Inghilterra. Egli non potrebbe ammettere che l'invio di rinforzi abbia fatto credere ai Canadesi che l'Inghilterra volesse difenderle da sè sola. Il governo non ha fatto nè troppo, nè troppo poco. Il governo non intende di richiamare le truppe che trovansi al Canadà, nè aumentarne il numero.

L'incidente non ha seguito.

ALEMAGNA

Il *Monitore virtemberghese* smentisce una notizia della *Gazzetta dell'Alemagna meridionale*, secondo la quale attribuivasi ad una lettera autografa del re di Vurtemberg e a'suoi instanti consigli all'imperatore d'Austria la risoluzione del governo austriaco di proporre l'entrata dell'Austria nello Zollverein.

PERSIA

L'ultimo corriere ricevuto da Teheran annunzia che S. M. I. lo Scià di Persia aveva nominato S. A. I. il principe Mozaffer Addin-Mirza, suo primogenito, erede al trono. Quest'avvenimento fu celebrato con feste ed esultanze pubbliche in tutta la Persia (*Constitutionnel*).

AMERICA

Scrivono da Nuova York al *Monit. Univ.* il 16 luglio:

Il generale Pope, chiamato dal presidente, sono ora circa dieci giorni, al comando dell'esercito della Virginia, ha indiritto alle sue truppe un proclama il quale indica che non v'ha grande simpatia fra questo ufficiale e il generale in capo dell'esercito del Potomac:

« Io giungo, egli dice loro, dall'Ovest, ove noi abbiamo sempre veduto il dorso dei nostri nemici, da un esercito che non ha mai fatto altro che cercare il suo avversario e batterlo quando l'ha trovato, e la cui insegna fu sempre l'*attacco* e non la *difesa*. Penso essere stato qui chiamato per seguire lo stesso sistema e condurvi all'inimico; ed è ciò che ho in animo di fare e presto.

Son sicuro che voi aspettate con impazienza un'occasione che vi dia la rinomanza che meritate, e questa occasione lo tenterò di procurarvela.

Frattanto desidero che voi dimentichiate certe frasi che duolmi trovare in gran voga fra voi: intendo parlare di prender forti posizioni e di conservarle, di linee di ritirata e di basi d'approvvigionamento. Lungi da noi siffatte idee!

La posizione migliore che un soldato deve desiderare d'occupare è quella da cui possa più facilmente marciare contro il nemico.

Procuriamo d'indovinare quale sarà la linea di ritirata dei nostri nemici, senza darci alcun pensiero della nostra.

Guardiamo dinanzi a noi e non dietro di noi.

La vittoria e la gloria sono a noi dinanzi.

Il disastro e la vergogna stanno dietro di noi. Operiamo di conformità e possiamo predire con certezza che sulle vostre bandiere saranno scritte molte azioni eroiche e i vostri nomi saranno sempre cari ai vostri compatrioti. »

Se opera giusta questo programma il generale Pope non tarderà ad incontrare il nemico nelle valli della Shenandoa e del Rappahounock.

Corrispondenze di Richmond annunziano difatto che il generale Jackson ha lasciato quella capitale col suo corpo d'esercito per far una nuova spedizione nella Gran Valle, e sarà questa pel nuovo comandante unionista un'eccellente occasione di provare ch'egli agisce meglio de' suoi predecessori. Ma, fintanto che non avrà compiuto qualcuna di quelle gloriose gesta cui promette a'suoi soldati, si avrà una fede mediocre alle sue parole. I generali dell'Unione hanno talmente abusato dei proclami che ora coloro che li leggono non vi credono più di quelli che li scrivono, e il pubblico in generale vi è affatto indifferente. Quanto all'esercito, ben s'intende che ne crede tanto meno in quanto che esso è maggiormente in grado di valutarne la sincerità.

Il generale Mac Clellan può dunque affermare che nella sua famosa ritirata battè il nemico tutti i giorni e che fra poco entrerà a Richmond. Ognuno accetta le sue asserzioni per quello che valgono. Si sa che grandissime furono le perdite dei Confederati, ma che, eccettuati gli ultimi due giorni, furono sempre vittoriosi.

Il sig. Jefferson Davis, in un dispaccio che mandò il 4 luglio ai governatori degli Stati confederati, annunziò loro questo risultamento con grande sincerità:

« La settimana testè scorsa non fu che una serie di battaglie. Le nostre perdite sono *terribili*, ma l'esercito confederato ha acquistato una gloria immortale. Il nemico fu sconfitto su tutti i campi di battaglia e i nostri soldati lo inseguirono finchè fu possibile, finchè si pose allo schermo sotto i cannoni delle sue cannoniere nel fiume James. »

Se le perdite dei Confederati, per loro stessa confessione, furono terribili, non inferiori furono quelle dei Federali, e si può arguire che nonostante i rinforzi che s'inviano a Mac Clellan, questo generale non si affretterà ad andar avanti.

Egli occupa sempre le stesse posizioni sulle rive del fiume James, sopra e sotto Harrison's Bar, e il suo esercito riceve tutte le provvigioni che gli sono necessarie. Quasi 6000 trasporti trovansi in questo momento tra Newport News e Harrison's Bar, e il naviglio federale, oltre un gran numero di bastimenti da guerra, conta 21 scialuppe cannoniere per tener in rispetto i Confederati se pensassero ad attaccare nuovamente le linee federali. Ne ha oggi il comando il commodoro Wilkes e credesi che sotto a' suoi ordini il naviglio sarà tosto presto a prendere una parte attiva davanti Richmond. Inalberò la sua bandiera sul *Wachusets*. Fanno parte della sua squadra il *Monitor* e il *Galena*.

Perchè il Mac Clellan si risolvesse a marciare su Richmond farebbe d'uopo che i legni federali potessero aprirsi una strada sino a breve distanza dalla città, e l'attacco del forte Darling, che comanda il fiume, sarà probabilmente la prima operazione militare che tenterà in questa previsione: ma egli è difficile oggi indovinare il tempo in cui risolverà di muoversi. Se il nemico non viene ad attaccarlo è probabile che ciò non succederà in questa stagione.

Favorevoli ai Confederati sono le notizie militari testè giunte dal S-O. Un dispaccio di Mobile pubblicato nel l'*Enquirer* di Richmond, annunzia che il generale Van Doru ha ripreso possessione di Baton-Rouge nella Luisiana e fatti prigionieri 1300 Federali.

Un altro dispaccio annunzia che il colonnello Forrest alla testa di 4000 uomini di cavalleria giorgiana e del Texas, s'impadronì di Murfreesborough, a trenta miglia da Nashville. Pare che il 9 reggimento del Michighan abbia capitolato e i generali Duffidel e Crittenden fusionisti, siano stati fatti prigionieri.

Pare altresì che nel Tennessee orientale e nel Kentucky un gran numero di *guerillas* facciano in questo momento una guerra implacabile agli Unionisti isolati e commettano atti di brigantaggio e crudeltà che sparsero dovunque profondo terrore.

Il governo di Washington non tarderà ad esser in grado di far cessare questo stato di cose. Il disastro toccato al Mac Clellan gli provò che non bisognava addormentarsi sugli allori e che, per esser vinti, i Separatisti dovevano esser attaccati con un'energia che sinora non fu dimostrata da alcun generale nelle sue operazioni. La nuova leva di 300 mila uomini e l'appello che seguirà di 500 mila per la coscrizione potranno permettere al presidente degli Stati Uniti di colpire alla volta su tutti i punti e rendere più difficile al signor Davis il colorimento del suo disegno. Il Congresso stimola il presidente a trattar i Confederati da nemici e far loro una guerra accanita. Lo stesso accade in una parte della nazione. In una gran ragunata che si tenne ieri a Nuova York e ove venti oratori impresero successivamente a parlare per chiamar il popolo all'armi, fu risposto con frenetici clamori ai discorsi fatti e vivissimo fu l'entusiasmo.

Il generale Fremont fu accolto da applausi che provano tutta la simpatia che il popolo ha per lui e spiegano la poca simpatia che l'Amministrazione gli dimostrò sempre. Si teme in lui un candidato alla presidenza nelle prossime elezioni, ma la sua popolarità non pare punto diminuita.

Quarantamila persone almeno assistevano a questa ragunata e la manifestazione fu delle più solenni.

Il Senato approvò con 23 suffragi contro 17 l'ammissione nell'Unione della Virginia occidentale come Stato distinto, colla clausola che ogni schiavo nato in questo Stato dopo il 4 luglio 1863 sarà liberato: che ogni schiavo il quale avrà a quel tempo meno di dieci anni, sarà libero del pari, e che coloro i quali avranno toccato l'età di 21 anno saranno liberati a 25.

La proposta di confiscazione approvata dalle due Camere non aspetta più che la firma del presidente.

Il sig. Lincoln inviò un nuovo messaggio per cui si invita il Congresso ad approvare una proposta per compensi agli Stati che aboliranno la schiavitù. Sarà presa in Considerazione. La proposta che modifica la legge del 1793 sulla milizia si vinse con 18 voci contro 17. I neri saranno dunque ammessi nell'esercito.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Troviamo nella *Gazzetta militare* una lettera sottoscritta P. di Campello, senatore, e Luciano Scarabelli, deputato di Spoleto, al luogotenente generale cav. Filippo Brignone, nella quale gli si annunzia che il Municipio della detta città, memore e grato dell'opera sua nell'Umbria, lo ascrisse al patriziato Spoletino, facendo coniare apposita medaglia commemorativa.

SOCIETA' *Medico-Chirurgica di mutuo soccorso in Torino.* — Esisteva in questa Capitale una Società medica sotto il patrocinio dei Ss. Cosma e Damiano.

Questa aveva il patronato di una Cappella nella Cattedrale di S. Giovanni.

Essendosi tale Società disciolta, la Cappella fu dalla medesima ceduta alla Compagnia del Consorzio di detta Chiesa, il qual Consorzio volendosi dimostrare riconoscente per la cessione fattagli, rimise al dottore Gaetano Gasca lire cinquecento da erogarsi a favore delle vedove de'membri della Società mutua Medico-Chirurgica di questa Città.

La Società suddetta ringrazia i donatori, ed il dott. Gasca in ispecie, alle cui sollecitudini devesi in gran parte attribuire il benefizio ricevuto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 LUGLIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri alle 2 pomeridiane gettò l'àncora nel porto di Genova la pirocorvetta a vapore della R. Marina portoghese *Sagres*, avente a bordo S. E. il visconte Da Carreira, inviato straordinario di S. M. il Re di Portogallo.

Giunto in Torino verso le ore 10 di sera, accompagnato dal conte di Panissera, mastro di cerimonie di S. M., il quale d'ordine della M. S. gli si era fatto all'incontro a Genova, il visconte Da Carreira fu ricevuto alla stazione della ferrovia dal marchese di Breme, prefetto del Palazzo e gran mastro di cerimonie di S. M., il quale lo accompagnò con carrozze della R. Corte al Palazzo Reale, ove eragli stato preparato un appartamento.

Quivi fu ricevuto dal ministro della Casa, il conte Nigra.

Dalla ferrovia predetta sino al R. Palazzo l'E. S. fu salutata con vivi e replicati applausi.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha per primo rinnovato la votazione a squittinio segreto sulla legge discussa nella tornata precedente relativa alle tasse universitarie, la quale riescì vinta alla maggioranza di 71 voti favorevoli sopra 84 votanti.

Ha in seguito discusso ed adottato senza contestazione a grande maggioranza di voti lo schema di legge per l'emissione di nuove monete decimali di bronzo.

Rimandata poscia ad altro giorno la discussione del successivo progetto all'ordine del giorno concernente la strada in Valle Roja, ha discusso ed approvato a grande maggioranza di voti, previe alcune spiegazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, il disegno di legge per il servizio postale marittimo tra Ancona e l'Egitto.

Ha per ultimo intrapreso la discussione dello schema di legge relativo al riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo di Sicilia nel 1848 e 1849, il quale, dopo osservazioni in contrario di alcuni senatori, venne rimandato a tre mesi.

I Ministri d'Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, e delle Finanze hanno presentato i seguenti progetti di legge dei quali il primo in iniziativa al Senato e gli altri quattro già approvati dalla Camera elettiva:

1. Abolizione degli ademprivi nell'Isola di Sardegna.
2. Costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po ed altre disposizioni relative.
3. Ampliazione del porto di Napoli.
4. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto di Messina.
5. Istituzione della Corte dei Conti del Regno di Italia.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Concessione ad enfiteusi perpetua redimibile dei beni-fondi ecclesiastici e demaniali in Sicilia, i senatori Sappa, Pinelli, Ferrigni, Coppi e Amari professore;
2. Disposizioni intorno alla forma delle sentenze nelle Provincie meridionali, i senatori Jacquemoud, Guevara, Ferrigni, Vacca e De Monte;
3. Estensione ad alcune tasse della sovraimposta del decimo di guerra, i senatori De Cardenas, Arnulfo, Ceppi, Martinengo e Quarelli;
4. Spesa straordinaria per l'acquisto di materiale di scavazione dei porti, i senatori Spada, Corsi, Giulini, Taverna e Menabrea;
5. Costruzione di un ponte mobile e d'un bacino da carenaggio nel porto di Livorno, i senatori Balbi-Piovera, Plezza, Borghesi, Coppi e Menabrea;
6. Tassa sopra varie concessioni del Governo, i senatori Quarelli, Pallavicini F., Sappa, De Foresta e Gioia;
7. Spesa straordinaria pel compimento della carta topografica delle Provincie meridionali, i senatori Salvatico, Oldofredi, Capocci, Martinengo e Della Rovere;
8. Spesa straordinaria per diverse opere ai fabbricati militari, i senatori Arrivabene, Della Rocca, Biscaretti, Taverna e Della Rovere.

La Camera dei Deputati nella prima delle due sedute, che tenne ieri, la quale incominciò alle otto del mattino e durò fino alle undici e mezzo, condusse a termine la discussione dello schema di legge relativo al Canale d'irrigazione da derivarsi dal Po, che approvò con voti 163 favorevoli e 52 contrari.

Nel tempo stesso approvò pure con voti 187 favorevoli e 28 contrari l'altro schema di legge riguardante la Corte de' Conti ch'era stato discusso due giorni innanzi.

Infine discusse ed approvò due altri disegni di legge concernenti: il primo l'ampliazione del porto di Napoli; il secondo la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Nella seconda seduta, che si aperse alle due e terminò alle sei della sera, la Camera approvò per scrutinio segreto i due sovraddetti disegni di legge: quello del porto di Napoli con voti 190 favorevoli e 25 contrari; quello del porto di Messina con voti 185 favorevoli e 30 contrari.

Quindi ripigliò la discussione, intralasciata il 5 del mese corrente, sopra lo schema di legge concernente l'istituzione di Casse di Depositi e Prestiti nelle principali città del Regno. Alla discussione presero parte i deputati Allievi, Nisco, Ninchi, Crispi, Bastogi, Casaretto, Torrigiani, il *relatore* Zaverio Vegezzi e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Ne fu approvato l'articolo primo.

Richiesti, ci affrettiamo di inserire la seguente nota:

L'*Allgemeine Zeitung* nel suo num. 208, del 27 luglio, annuncia la pubblicazione di un opuscolo intitolato: « *Il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Prussia, e la Questione Veneta* », afferma « che l'opuscolo è scritto dall'avv. Sebastiano « Tecchio, Presidente del Comitato politico centrale « veneto, residente in Torino, e sussidiato dal Regio « Governo »; ne trae pretesto da instigare collere e gelosie nei popoli Germanici avverso l'Italia.

Dichiaro:

Che il detto opuscolo non fu scritto o sottoscritto nè da me, nè da alcuno de'miei compagni del Comitato;

Che io e i miei compagni non sapevamo nulla di quell'opuscolo prima che ce ne desse notizia il diario austriaco;

Che quindi non rispondiamo delle proposizioni, qualunque sieno, che in quell'opuscolo si contengano;

Che, del resto, il Comitato non riceve e non ha mai ricevuto sussidi dal Governo; vive di vita propria e indipendente; non ha altri vincoli od altri rispetti che quelli dell'amore e della devozione al Re ed alla Patria.

Torino, li 31 luglio 1862.

SEB. TECCHIO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Genova, 30 *luglio*.

La voce che sia scomparso qualche vapore è infondata.

Nell'incendio della Darsena calcolasi un danno rilevante, benchè il fuoco sia stato vinto con sollecitudine; vi fu qualche ferito. I forzati furono tradotti parte a bordo del *Carlo Alberto* parte vennero rinchiusi nel bacino. Sonosi sparse vaghe voci di supposte cause non accidentali dell'infortunio.

Brescia, 30 *luglio*.

L'inaugurazione della Corte di appello, alla quale assistette il ministro Conforti, riuscì brillantissima. La vastissima sala fu insufficiente a contenere gli accorsi. Il presidente ed il procuratore del Re pronunciarono discorsi applauditissimi. Il Ministro visiterà gli uffici principali; riparte stassera alle ore 6.

Parigi, 30 *luglio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94 3[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 616.
Id. id. Romane — 333.
Id. id. Austriache — 490.

Vienna, 30 *luglio*.

E' avvenuta un'esplosione nei magazzini delle polveri.

Altro della stessa data.

Trebigne, 29 *sera*. La milizia turca di Zubzi fu attaccata dagl'insorti. Tutti gli abitanti di Trebigne capaci di portare le armi corrono ad unirsi agl'insorti. La lotta continua; il fuoco è vivissimo.

Costantinopoli, 23 *luglio*.

Omer pascià ha chiesto il comando dell'armata che la Turchia concentra alle frontiere della Serbia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;
2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 15 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in liq. 72 60 p. 31 agosto.
C. della m. in c. 72 50 25 40 20 50 30 — corso legale 72 30 — in liq. 72 35 40 p. 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 luglio 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 80, chiusa a 71 80.
Id. 3 0[0, aperta a 15 60, chiusa a 41.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

COMUNE DI BONORVA
(SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo comune gli incanti per la vendita di un salto detto *Calambru*, dell'estensione di ettari 1213, e del valore di lire 104,225 75, il quale è inaffiato da un'abbondante riviera, contiene numerose quercie d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale
Dott. ANTONIO BICHIRI.

CITTA' DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'asta

Il 9 dell'entrante agosto, ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questo Civico Uffizio l'incanto pubblico per l'appalto dell'impresa di costruzione di un TEATRO NOTTURNO con CASINO, al presuntivo prezzo di L. 112,000.

Per concorrere all'asta si richiede un deposito di L. 400 di rendita dello Stato ed un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto in data di quest'anno.

Per garanzia del contratto dovrà farsi deposito in valori dello Stato di una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento e prestare una sicurtà accetta al Municipio.

Il termine massimo accordato per l'ultimazione dei lavori è fissato a tutto novembre 1863.

Dopo la collaudazione l'impresario è tenuto alla garanzia e mantenimento dell'opera ancor per anni 2, per cui dovrà lasciare in detto spazio di tempo L. 400 di rendita in mani dell'Amministrazione comunale.

I pagamenti si faranno in 5 rate eguali con ritenuta del decimo sino a collaudazione.

Le spese d'incanto e contratto sono a carico dell'impresario.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine e in presenza della Giunta Municipale.

Le carte del progetto sono visibili alla Segreteria Comunale.

Porto Maurizio, 26 luglio 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ACQUARONE Domenico.

Strada Ferrata Centrale
DEL CANAVESE

L'Assemblea generale è convocata il 21 agosto, ad un'ora pomeridiana, presso il sottoscritto, in Torino, via Barbaroux, n. 28, piano secondo.

Ordine del giorno :

Proposte per la costruzione di una ferrovia a cavalli;

Comunicazioni e proposte diverse.

Pel Consiglio d'Amministrazione
AVV. LEOPOLDO REYNERI.

AGGIUNTA PRENOME

Con decreto reale 16 marzo 1862 il signor Fortunato Giuseppe Luigi da Torino venne autorizzato ad aggiungere al cognome di Fortunato anche quello di Belforte, e tale decreto venne debitamente registrato ed inserto nella minuta della relativa categoria li 23 corrente, in esecuzione delle declaratorie 11 e 19 stesso mese, emanate dall'eccellentissima Corte d'Appello e Tribunale di circondario di questa città, a senso delle RR. PP. 16 agosto 1844.

Torino, 26 luglio 1862.

Rambosio proc. capo.

AVVISO

La Società sotto la ditta Campra e Casatti per l'esercizio della Farmacia Chicco in via S. Francesco di Paola, n. 10 in Torino essendo stata risolta con atto del 17 scorso febbraio, il sottoscritto respinge qualsiasi atto e risponsabilità verso li interessati in detta farmacia e verso chiunque.

Torino, 26 luglio 1862.

Vincenzo Casatti *Chimico farm.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 *a tutto li* 22 *Luglio*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 48894 15		
Bagagli » 1925 90		
Merci a G. V. » 5253 12	72198	73
Merci a P. V. » 14100 15		
Prodotti diversi » 2025 41		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	00
Quota id. di Susa »	15294	76
Quota id. d'Ivrea »	3443	85
Totale L.	100564	74
Dal 1 genn. al 15 luglio 1862	2841865	58
Totale generale L.	2942430	32

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 72198 73	3302 95
Corrispond.te 1861	» 68895 78	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10764 18	89 71
id. 1861	» 10853 89	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3939 25
Bagagli	»	148 10
Merci a G. V.	»	287 20
Merci a P. V.	»	1579 55
Eventuali	»	13 04
Totale L.		6027 14
Dal 1 genn. al 15 luglio 1862		144120 23
Totale generale L.		150147 37

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4933 00
Bagagli	»	173 90
Merci a G. V.	»	675 95
Merci a P. V.	»	3236 80
Eventuali	»	4 80
Totale L.		9024 45
Dal 1 genn. al 15 luglio 1862		279957 26
Totale generale L.		288981 71

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10586	35
Bagagli	»	478	40
Merci a G. V.	»	1342	30
Merci a P. V.	»	5582	10
Eventuali	»	82	25
Totale L.		18021	40
Dal 1 genn. al 15 luglio 1862		459908	03
Totale generale L.		477929	43

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	4746	15
Bagagli	»	208	15
Merci a G. V.		357	35
Merci a P. V.	»	1562	15
Eventuali	»	13	90
Totale L		6887	70
Dal 1 genn. al 15 luglio 1862		138088	60
Totale generale L.		144976	30

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel mattino delli 29 agosto prossimo, sull'instanza dell'amministrazione generale delle finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio ed a pregiudizio di Francesco Magnla domiciliato a Piobesi, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una di lui cascina e beni annessi detta la Formica, posta sul territorio dello stesso luogo, composta di campi e prati del complessivo quantitativo di are 1728 08, al prezzo di L. 15,950, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 15 corrente luglio.

Torino, 18 luglio 1862.

Ferrero sost. caus patrim. r.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 16 *a tutto li* 22 *Luglio* 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348

Passeggieri num. 42,881	L. 92,895 64	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,275 74	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2 790 60	
Trasporti celeri	» 15,020 10	
Merci, tonnellate 7,188	» 47,013 77	
Totale		L. 159,995 85

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 14,229	L. 44,758 14	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,574 84	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,310 30	
Trasporti celeri	» 9,230 70	
Merci, tonnellate 1,629	» 20,178 69	
		L. 80,052 67
Totale delle due reti		L. 240,048 52

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 117 911 57	
» dell'Italia Centrale chil. 147	» 62,855 37	
Totale delle due reti		L. 180,766 94
Aumento		L. 59,281 58

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	4,256,480 35	L. 6,603,323 44
	Rete dell'Italia Centrale	2,346,813 09	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	3,249,911 82	» 5,211,720 89
	Rete dell'Italia Centrale	1,961,809 07	
		Aumento	L. 1,391,602 55

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA di 48 membri, e 17 e più LOCALI per cantine, nel Borgo Po di Torino, estimato sia del valore venale di L. 32[m]., sia del reddito di L. 2,800 netto.

L'asta seguirà in Torino il 19 agosto venturo, alle 10 di mattina, nello studio e per mezzo del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12, sul prezzo di L. 21,000.

Torino, 19 luglio 1862.

Not. coll. G. Turvano.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

CITAZIONE

Con verbale dell'usciere Francesco Taglione della Giudicatura Po, notificata al Ministero della guerra il 22 corrente luglio, si pignorò la somma di L. 346 15 oltre gli interessi e spese sullo stipendio dal R. erario corrisposto al signor Augusto Orsàt, capitano, e si citò tanto detto Ministero per la debita dichiarazione, che l'Orsat a comparire avanti il giudice della sez. Po, all'udienza che terrà il giorno 8 prossimo agosto ore 9 di mattina, a senso dell'art. 61 per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde assistere alla detta dichiarazione ed a quegli ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 30 luglio 1862.

A. Paracca.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giovanni Vergnano presso questo ufficio di prefettura, sull'instanza del ricevitore delle successioni di Torino sottoscritto e nell'interesse delle Finanze dello Stato venne notificato, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., l'ingiunzionale decreto 10 aprile ultimo scorso rilasciato dal signor prefetto di questa città e provincia al signor Ponzetto Giovanni, nella di lui qualità di tutore del suo nipote Deantoni Carlo fu Carlo Edoardo, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per il pagamento dell'ivi annotata somma di lire 1366 20 oltre le spese, ammontare della suppletiva tassa e sopratassa di successione sull'eredità del fu Vietti Carlo zio del medesimo Deantoni, morto il 19 aprile 1859.

Torino, 9 luglio 1862.

Il ricevitore delle successioni
Persiani.

AVIS

Dans la cause d'ordre introduite par le révérend chev. Vauterin Julien en sa qualité d'économe et mandataire général aux affaires du Grand Séminaire du Diocèse d'Aoste, pour la distribution du prix des biens mis en subhastation, à l'instance du dit M. Vauterin, au préjudice de ses débiteurs Pignet Marie Félicité et son mari Negroz Michel Joseph, ainsi que des tiers détenteurs Contoz Pierre Louis et Séraphine et Noesen Jean Martin, comme par jugement du 23 8bre 1861, dûment notifié aux prénommés débiteurs et tiers détenteurs le 13 janvier dernier, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste par son ordonnance du vingt-quatre juillet courant a déclaré ouverte la présente cause d'ordre en commettant pour la même monsieur le juge près ce tribunal l'avocat Chianeo, et a enjoint à tous les créanciers de produire et de déposer au greffe de ce tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de trente jours dès la notification de la susdite ordonnance et a fixé celui de quarante jours à partir de la même pour effectuer toutes les notifications et insertions prescrites par la loi.

Aoste, le 29 juillet 1862.

Zémo proc.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi al prezzo della piazza da farmacista e relativa farmacia, esercita in Cuneo dalli signori Cesare Armando e Benedetto Vachetta, stata deliberata al signor Luigi Emina di Cuneo, con sentenza di questo tribunale delli 10 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Marta Maria Scaglia assistita ed autorizzata dal suo marito Vincenzo Beltrami, residente in Cuneo, contro li Cesare Armando e Felice Trombetta debitori principali, e Teresa Bono moglie di Benedetto Vachetta, residenti il Trombetta in Sant'Albano e gli altri in Cuneo, venne sull'instanza del signor Francesco Fuseri, residente in Cuneo, fissata l'udienza di questo tribunale delli 13 prossimo agosto, ore 11 di mattina pel nuovo incanto al prezzo di L. 9600 da detto signor Fuseri offerte, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando venale delli 23 corrente luglio.

Cuneo, 25 luglio 1862.

Caus. Cornelio sost. Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor cav. Francesco Malinverni, residente a Vercelli, il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza delli 24 giugno scorso, autorizzò la spropriazione forzata dei beni stabili proprii delli signori Mosca Achille ed Ulisse fratelli fu Lorenzo, domiciliati in Biella, nella loro qualità di eredi immediati della loro madre Marietta Avandero e fissò per il relativo incanto l'udienza delli 6 settembre prossimo.

Li stabili a subastarsi consistono in fabbricati civili e rustici, prati, campi, vigne e boschi castagneti, tutti situati sul territorio di Palazzo, nelle regioni Comune, Sottoforno, Camere, Ferde, Volpe, Campagnola, Taulera, Ghu della Noce, Bose, Cornaletto, Cravaria, Morozzo, Parej, Graglia, Paracolomba, Caniungo, recinto dell'abitato, e si esporranno in vendita in 70 lotti, colla condizione però che seguito l'incanto dei suddetti 70 lotti, si farà la riunione dei medesimi in due lotti e si aprirà nuovamente l'incanto sull'offerta che sarà fatta sulla base delle somme parziali offerte a ciascun lotto rispettivamente sommate insieme, e sotto quelle altre condizioni risultanti dal bando venale o capitolato d'asta, 9 luglio cadente a cui si riferisce intieramente.

Ivrea, 26 luglio 1862.

P. Peyla proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delle Finanze Nazionali d'Italia il presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto 21 giugno p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio dell'ora fu conservatore delle ipoteche Giovanni Battista Borgna, deliberati al di lui fratello architetto Carlo per L. 10,600 con sentenza dello stesso tribunale 13 gennaio 1855; commise pel medesimo il signor giudice avvocato Matteoda, ed ingiunse i creditori aventi diritto a partecipare del medesimo, a fare la loro domanda fra trenta giorni dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, 15 luglio 1862.

Moglia sost. Bellone.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sulla dimanda di Maddalena Culiolo, e di lei figlio Giacomo Ratti, dell'Isola della Maddalena (Sardegna), seguita da sommarie informazioni, risultava stabilita l'assenza del marito e padre rispettivo Francesco Ratti che manca da quel comune fin dal 1846, ed il tribunale del circondario di Tempio con decreto 19 luglio 1862, coerentemente al disposto dell'art. 82 del cod. civ. ha dichiarato l'assenza del predetto Francesco Ratti.

Pertanto a senso dell'art. 83 di detto codice se ne fa la presente inserzione.

Tempio, 22 luglio 1862.

Il segr. del tribunale
Casabianca.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto del tribunale del circondario di Varallo del 23 corrente mese sull'instanza dell' signori Valentino Valenti-Botta, e Giacomo e Paolo fratelli Valenti-Botta, zio e nipoti, domiciliati a Morondo, si mandò assumere informazioni sull'assenza di Silvestro Valenti-Botta, già residente a Morondo, loro fratello e zio, e si fu in proposito delegato il signor giudice del mandamento del luogo di Morondo.

Varallo, 25 luglio 1862.

Caus. Tonetti padre p. g.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.